

Detlev von Liliencron – *Schöne Junitage*

Da: *Neue Gedichte* (1892)

Genere: lirica

La lirica di Liliencron, particolarmente apprezzata dai naturalisti, che vedono nella raccolta *Adjutantenritte* (Cavalcate di un aiutante di campo, 1883) l'esempio di una nuova arte poetica, e dai poeti del *fin de siècle*, entusiasti per la frammentarietà del verso, è spesso considerata epigonale dalla critica e risulta di difficile inquadramento. È realista nella rappresentazione degli oggetti quotidiani, fuggevole nel dipingere il paesaggio, innovativa nel riprodurre la disorganicità del mondo moderno.

Schöne Junitage propone, a partire da singoli elementi, soprattutto naturali, non sempre collegati fra di loro, un quadro frammentario di impressioni dei giorni estivi – la notte che copre ogni suono, i giardini soleggiati all'alba, il turbinio vitale della città. L'io lirico è assente e le brevi descrizioni, presentate in maniera sinestetica, lasciano spazio alla libera interpretazione o possono essere attribuite all'usignolo, il cui canto ritorna nell'ultimo verso di ogni strofa.

A rafforzare l'importanza semantica dell'usignolo è anche la forma della lirica: si tratta di strofe di impeccabile regolarità, sempre di cinque versi, in cui ai primi quattro trochei (impressioni dei giorni d'estate) segue sempre un dattilo, che introduce il canto dell'uccello.

Moira Paleari

Mitternacht, die Gärten lauschen,
Flüsterwort und Liebeskuß,
Bis der letzte Klang verklungen,
Weil nun alles schlafen muß –
Flußüberwärts singt eine Nachtigall.

Sonnengrüner Rosengarten,
Sonnenweiße Stromesflut,
Sonnenstiller Morgenfriede,
Der auf Baum und Beeten ruht –
Flußüberwärts singt eine Nachtigall.

Straßentreiben, fern, verworren,
Reicher Mann und Bettelkind,
Myrtenkränze, Leichenzüge,
Tausendfältig Leben rinnt –
Flußüberwärts singt eine Nachtigall.

Langsam graut der Abend nieder,
Milde wird die harte Welt,
Und das Herz macht seinen Frieden,
Und zum Kinde wird der Held –
Flußüberwärts singt eine Nachtigall.